

Il Monte di Pietà di Busseto

Risale al 1537 la fondazione del Monte di Pietà di Busseto per volontà dei marchesi fratelli Girolamo, Ermete e Francesco Pallavicino su ispirazione del francescano P. Giovanni Antonio Maiavacca. Nel 1582 papa Gregorio XIII ne confermava canonicamente l'erezione. Scopo originario era quello di combattere la piaga dell'usura attraverso il prestito su pegno.

Nel 1596 gli si affiancava il Monte del Peculio per soccorrere i poveri negli anni di carestia. Le due istituzioni caritative, sempre protette dai Farnese e dai Borbone, furono da Maria Luigia unificate nel 1829 sotto il titolo di Monte di Pietà e Abbondanza.

Tra i fini che via via si erano aggiunti ci furono il soccorso locale all'Ospedale e alla Casa di Riposo, il sussidio della dote alle ragazze povere da marito, le borse di studio ai giovani meritevoli, la gestione della Biblioteca, il mantenimento parziale delle scuole di musica e della cappella musicale della Chiesa Collegiata di San Bartolomeo, nonché, prima dell'Unità, degli insegnanti del ginnasio.

Nella sua vita pluricentenaria il Monte aveva accumulato per lasciti e donazioni un cospicuo numero di proprietà agricole e abitative. Giuseppe Verdi, che aveva beneficiato in gioventù di una borsa di studio triennale per completare la sua formazione a Milano, aveva lasciato in eredità al Monte tre poderi con l'impegno di sussidiare due studenti in agricoltura di Busseto e di Villanova sull'Arda.

Nel 1960 con la fusione con la Cassa di Risparmio di Parma, la sua attività di prestito su pegno veniva a cessare, mentre rimaneva viva l'attività della Biblioteca e l'azione in favore dei bisogni sociali e culturali della cittadina, attraverso una commissione di beneficenza.

Lo storico complesso, compresa la Biblioteca, è entrato a far parte della Fondazione Cariparma nel giugno 2000.

Il Palazzo

Il palazzo del Monte di Pietà è da annoverare tra gli edifici storici e monumentali più importanti di Busseto e del Parmense. Costruito tra il 1681 e il 1682 su progetto dell'architetto ducale Domenico Valmagini, appositamente commissionatogli da Ranuccio II, presenta una facciata a portico tripartita di classica e barocca imponenza.

Nelle sale superiori è conservato quasi intatto l'arredamento originario costituito da pregevoli mobili, quadri, camini, ferri battuti e casseforti; inoltre vi si trovano il magnifico armadio monumentale (1699) destinato a contenere l'archivio del Monte, la serie dei ritratti ad olio dei duchi di Parma fino all'Unità d'Italia, nonché la vasta tela di Gioacchino Levi (1853) raffigurante la fondazione del Monte e i due affreschi del cremonese Angelo Massarotti (1682) staccati dal portico; tra le suppellettili, notevoli sono gli argenti seicenteschi in parte provenienti dall'altare maggiore della vicina Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola.

La Biblioteca

Nel 1768 il duca don Ferdinando di Borbone espelle i Gesuiti dal suo stato e ne confisca tutti i beni. La Compagnia di Gesù, che aveva il monopolio dell'istruzione superiore nel ducato, possedeva in ogni suo collegio una fornita biblioteca. Così era nei collegi di Busseto e Borgo San Donnino (l'attuale Fidenza), che videro allora requisiti i loro libri per essere concentrati presso il bussetano Monte di Pietà. Da quell'anno il Monte per quasi due secoli si fece carico della gestione della Biblioteca, facendo costruire all'uopo eleganti e spaziosi nuovi ambienti.

Nel 1960 il Monte di Pietà si fuse con la Cassa di Risparmio di Parma e il nuovo ente mantenne e, anzi, incrementò il patrimonio della Biblioteca. La stessa attenzione è ora proseguita con la gestione da parte della Fondazione Cariparma che acquistò il Palazzo con la Biblioteca nel 2000.

Se dall'origine la Biblioteca aveva una dotazione di 5000 volumi, ora questi sono oltre 70.000 e l'integrazione e l'aggiornamento sono costanti. Tra il materiale prezioso incunaboli, cinquecentine, edizioni bodoniane, oltre a un fondo moderno interamente catalogato nell'Opac di Parma e consultabile in rete.

Più di recente la Biblioteca ha attivato i servizi di prestito interbibliotecario e di prestito intersistemico tra le biblioteche del Polo parmense, oltre a una serie di iniziative culturali e di animazione alla lettura per gli utenti più piccoli.



Biblioteca della Fondazione Cariparma

**Via della Biblioteca, 3 – 43011 Busseto (PR). Tel. 0524/92224, email:
biblioteca.busseto@fondazionecrp.it**